

STUDIO
ALBERTI - UBINI - CASTAGNETTI - MAGGI
Dottori Commercialisti Associati

ASSOCIATI:

GIOVANNI ALBERTI

*Professore Ordinario di Economia
Aziendale in quiescenza
dottore commercialista - revisore legale*

CLAUDIO UBINI

dottore commercialista - revisore legale

ALBERTO CASTAGNETTI

dottore commercialista - revisore legale

RITA MAGGI

dottore commercialista - revisore legale

PIAZZA CITTADILLA 6

37122 VERONA

TELEFONO: 045/597825-8000933

TELEFAX: 045/8010330

E-MAIL: info@albertiassociati.com

PEC: studioalbertiassociati@legalmail.it

www.albertiassociati.com

COLLABORATORI:

LAURA CORDIOLI

dottore commercialista – revisore legale

MARIA TERESA COLOMBARI

dottore commercialista - revisione legale

MAURO MINGHINI

dottore commercialista – revisore legale

ANDREA FERLITO

dottore commercialista - revisore legale

SARA ZORZO

dottore in economia

MARIA VITTORIA MARCONI

dottore in economia

ARIANNA CONTIERO

dottore in economia

Verona, 28 ottobre 2024

Spettabili

CLIENTI DELLO STUDIO

LORO INDIRIZZI

NOTA INFORMATIVA N. 34/2024

Green Deal: impatti sull'operatività delle imprese dalla Direttiva CBAM - ETS

Con la presente Vi segnaliamo le novità introdotte nell'ambito della politica climatica dell'Unione Europea, con particolare riferimento al meccanismo CBAM (*Carbon Border Adjustment Mechanism*) e al suo rapporto con l'ETS (*Emissions Trading System*), meccanismi che, entrambi, sono riconducibili al Green Deal Europeo ed alle norme che mirano a ridurre le emissioni di gas effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

ETS - Emissions Trading System

L'ETS è il sistema di scambio che regola le emissioni di CO₂ dei settori industriali ad alta intensità energetica. Questo sistema, in estrema sintesi, funziona attraverso un meccanismo di "*cap and trade*" in cui viene fissato un tetto massimo alle emissioni complessive alle imprese, ridotto progressivamente nel tempo per incentivare una diminuzione delle emissioni. Secondo il meccanismo ETS le aziende devono "possedere o acquistare" quote per ogni tonnellata di CO₂ emessa (i titoli che certificano le emissioni sono

chiamati *EUA Emission Unit Allowances*, dove ogni singolo EUA rappresenta una quota di emissioni pari a 1 tonnellata di CO₂).

CBAM - Carbon Border Adjustment Mechanism

Il Regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 ha introdotto il CBAM, cioè un meccanismo complementare e di rafforzamento dell'ETS per prevenire la "fuga di carbonio" (*carbon leakage*), ovvero lo spostamento delle attività produttive ad alta intensità di carbonio fuori dall'UE.

Il nuovo *tributo ambientale* imposto dal CBAM ha l'obiettivo di evitare che gli sforzi comunitari di riduzione delle emissioni di gas serra non siano contrastati da un contestuale aumento delle emissioni ExtraUe per le merci che vengono importate nell'Unione europea.

A partire dal 2026, le imprese che importano determinati beni ad alta intensità di emissioni, tra cui:

- acciaio;
- alluminio;
- prodotti siderurgici;
- cemento;
- fertilizzanti;
- energia elettrica;
- idrogeno,

dovranno acquistare certificati CBAM corrispondenti alle emissioni incorporate nei prodotti importati. Questo meccanismo mira a equiparare i costi sostenuti dalle imprese europee soggette all'ETS a quelli delle imprese straniere, incentivando così una produzione più sostenibile anche fuori dall'UE.

La fase di transizione del CBAM è iniziata il 1° ottobre 2023 e durerà fino al 31 dicembre 2025. Durante tale fase transitoria gli importatori (o i rappresentanti diretti) dovranno iniziare a raccogliere ed indicare le emissioni incorporate nei prodotti importati ma senza ancora dover acquistare i relativi certificati.

Dal 2026, invece, l'obbligo di acquisto dei certificati diventerà effettivo, allineando gradualmente i costi dei prodotti importati a quelli prodotti nella UE secondo le regole dell'ETS. Concretamente, quindi, dal 2026, l'importatore o il rappresentante diretto dovranno dichiarare annualmente la quantità di merci soggette a CBAM importate nell'anno civile precedente e i dati delle emissioni di anidride carbonica incorporate e dovranno restituire un numero di certificati CBAM corrispondente a quanto dichiarato, il cui prezzo sarà calcolato in base al prezzo medio delle quote EU ETS espresso in €/tonnellata.

Implicazioni per le Imprese

Le imprese dovranno adattare le loro catene di fornitura e monitorare attentamente il contenuto di carbonio dei prodotti importati per conformarsi ai nuovi obblighi di rendicontazione e pagamento del CBAM.

È essenziale che le imprese si preparino con congruo anticipo attraverso una valutazione delle emissioni incorporate nei prodotti e un'analisi del loro impatto economico, considerando che i costi dei certificati CBAM saranno collegati ai prezzi di mercato delle quote ETS.

È quantomai importante, quindi, valutare per tempo se e in che misura la normativa CBAM potrà avere un impatto sull'operatività delle imprese, con particolare riferimento alle ripercussioni sul costo delle materie prime sopra menzionate, cercando di minimizzare i costi di adeguamento e di ottimizzare le catene di fornitura per garantire la competitività in un mercato sempre più orientato verso la sostenibilità.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, nel mentre ci è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Studio
Alberti Ubini Castagnetti Maggi